

D'un presentito chiaro d'armonie

Felice Serino

(2013)

45 poesie

Scrivere

Voli a solcare l'indaco

Introspezione (20/01/2013)

(voli a solcare l'indaco
staccandosi dal tramonto)

ti sveni come questa luce -
dai muri diroccati
dalle feritoie a spiarti
gli anni spogliati nel cuore:
l'infanzia che rimonta
dentro te come un sole (il sangue
sparpagliato nella luce):
l'esplosione dei sogni che aprivano
i mattini - l'innocenza
negli occhi di pianto
di quel fanciullo col suo aquilone -
sparito nel profondo azzurro...

Vortice di foglie

Introspezione (23/06/2012)

distrazione
del Supremo – dici – la nostra parte
mancante? ovvero caduta
d'angelo nel mare- mondo?

non siamo
che un vortice di foglie...

ma se il precipitare
in se stessi è in vista di risalita
(alla notte
segue il giorno)

allora non esiste
–sai- chi potrà recidere
questo cordone ombelicale col cielo

mi godo la luce
come farfalla
sul palmo della tua mano.

Signore non posso
che offrirti il mio niente –

fragile creatura
una morte ti devo.

Quel sorriso

Amore (19/05/2013)

oltre lei forse fra le stelle
dura quel sorriso che nell'aria
ti appare ora sospeso come fumo

lucido incanto il tuo
sperdutamente altrove –
l'ha disperso il vento

la tenerezza dei giorni verdi
 sparpagliati
nell'oro del sole appesi
 alla luna
 il papà dalle spalle
larghe come la volta
 del cielo
quel sentirsi dèi – quasi
 alati senza peso – e
 non sapere la vita

Innocenza nostalgia del paradiso

io pensiero dilatato
a spolverare le stanze dell'oblio
sulle pareti la memoria
ancestrale
metteva in luce emozioni dipinte
su volti che furono me

rifluiva dai bui corridoi
degli anni il vissuto
a imbuto
mi perdevo come in sogno
nell'abbraccio di quelle figure che
accendevano il mio sangue

spiove luce
di stelle gonfie di vento
col tuo peso
greve di limiti
ti pare quasi vita sognata
il vissuto già divenuto memoria

siamo frecce
scagliate nel futuro
o il tempo che ci è dato è maya
e si è immersi in un eterno presente?

pensieri distesi nell'ora
canicolare
...una lama di luce
obliqua sul letto e
nella mente
in sopore –in simbiosi
con lo sciabordio del mare-
il perdurare
il dondolio del corpo
fatto d'aria

del luogo sente quasi il profumo
salire dalla terra
lo spirito che si piega
a contemplare

...gli sembra di esserci già stato
o forse l'ha sognato
...e quell'albero vetusto
sopravvissuto
a suo padre a fargli ombra
a occultargli
in parte l'ampia veduta
del mare quello stesso mare
che vide i suoi verdi anni

e il vissuto
(come in sogno) divenuto
lontana memoria...

scavare nascere nel bianco - parola
intagliata nel cielo del sogno –
è come estrarre sangue dalle pietre

(ecco forbici di luce
sfrondarti):
la pagina è tuo lenzuolo
mentre in amplessi
cerebrali muori- rinasci

(da un luogo puro giunge questo sole
sulla pagina)

Il quadro

Fantasia (27/06/2013)

lo vedi meglio a freddo da fuori
se non preso nel vortice della
sindrome di stendhal
meglio
che non lo stesso
autore immerso e perso
nella sua creazione
il sangue sparpagliato nei colori

In sogno ritornano

Impressioni (01/07/2013)

in sogno sovente ritornano
amari i momenti del vissuto
che non vorresti mai fossero stati
si affaccia nel tuo sogno sudato
quel senso di perdizione
incarnato nel figlio
prodigo che fosti
emerge dai fondali
dell'inconscio dove naviga il sangue
e tu non puoi disfartene

Gioco di specchi

Introspezione (07/07/2013)

l'ambiguità è forse nel sogno
mentre vivi e ti cammina a lato
un altro te – insospettato

allora è sogno la vita? o
riflesso copia sbiadita o
gioco di specchi in cui
ti chiami e ti perdi...

sull'onda bianca della pagina
inavvertita la musa
come un'ala si posa e
si china discreta
a ricreare di palpiti un vago
sentire di mare

A risalire le ore

Amore (13/07/2013)

non resteranno tracce
dei giorni informi
solo parole
scritte sull'acqua

a risalire le ore
del sangue il vortice
del vuoto: solo
le stimmate parleranno
dell'amore
che si è donato

Sperdimento

Impressioni (16/07/2013)

silenzio- ombelico di luce -
affondo
in vertigini di cielo

...unforgettable...
le uve dei suoi occhi
ad addolcire il sangue

(sperdimento il tempo
che si sfoglia e squama
questo cuore di paglia)

Nell'azzurro riflesso

Riflessioni (18/07/2013)

un altrove in me ride sereno
ti scrivo oggi col cuore

come vorrei -in quest'ora benigna-
che la sprezzante tua penna
s'intingesse
nell'azzurro riflesso
dove sputi

mastica piano la morte
il libro del corpo – orecchio
del cuore -: fatuo
risillabare palpiti di soli
fino all'ultimo
rigo- respiro

-congelato di bianca luce

Venne a trovarti la poesia

Introspezione (22/07/2013)

giunse come un vento lieve
a frugarti le pieghe
dell'anima
e guidandoti verso stanze
inconsce
mondi paralleli ti apriva

...ora sperimenti
il tuo daimon
-a divorarti
per sempre

Il peculio di luce

Amore (24/07/2013)

(occhi come laghi
abbracciano da eco
a eco
fremiti di vita)

ha mani che sfondano muri
di solitudine

amore

germoglia grido di luce
da nuovo dolore

dolore non solo quello
da carne- urlo animale
ma sublimato
negli assi della croce
guardando in divenire
là dove conduce
Passione per la porta stretta

Fragile foglia

Brevi (29/07/2013)

e nel momento del distacco
l'io si farà fragile foglia
appoggiata ad una spalliera di vento

Se questo mondo

Spirituali (30/07/2013)

se questo mondo ti ha forse
deluso è perché ho lasciato
che ti perdessi e dal tuo
vuoto mi tendessi le mani

su me che sono altro
scommetti pure la tua vita
di me non vergognarti:
ho offerto il mio essere
carne e dio
al supplizio del legno
mia rivincita d'amore

sono il mattino che ti coglie
cuore di madre

Cosa resterà

Riflessioni (14/08/2013)

siamo mistero a noi stessi
cosa resterà quando dopo
di noi sarà a sopravvivere
 finanche l'albero
vetusto del giardino di fronte
e le suppellettili e i cari libri

...la tua, la mia storia
scritta sull'acqua

Per metafore

Fantasia (06/08/2013)

a mimare un amore
anteriore a noi si vola
nel vortice della luce

(farfalla
di fumo)

foglio bianco
schizzato grido

lanciarmi anima- e- corpo
contro fastelli di luce
specchiarmi
nella sua “follia”

e tu a dirmi: Lui
l’irrivellato
nasconde il suo azzurro – è
lamento amoroso

un vivere a ritroso
le spalle all'oriente
dove
cresce la luce
vuoto delle braccia
vite
separate
tra l'ombra e l'anima

Quel senso di

Introspezione (08/08/2013)

aspettando sempre qualcosa
qualcuno:
in attesa giungano da un dove
riconoscibili
un nome una voce -
quel senso
di sperdimento quando la vita
è a chiederti
dove sei tu

quel senso di...

aspettandoti -
aspettando di nascere

Azzurre profondità

Fantasia (19/08/2013)

la testa affondata nel cielo (azzurre
profondità rivelano ombre
essere i corpi) -il foglio la mano un
vuoto-
mi levo dal sogno bagnato
di luce

Dentro una sospensione

Fantasia (21/08/2013)

forme- pensiero dilatò
il mandala e una rosa di immagini
gli si aprì a ventaglio dietro
la fronte –
col terzo occhio (in un
capriolare all'indietro di dolce
vertigine) fu risucchiato in stanze
della memoria archetipa e
da luce noetica immerso
in una pace amniotica
-appena un grumo
in sintonia col pulsare di miriadi
di cellule ora si fondeva
col respiro dell'immenso corpo cosmico

la mente in stand-by
ti culla un canto
d'alberi e di cielo
assapori per poco ancora
il tepore delle lenzuola: ora
senti la vita che ti scorre
dentro come un fiume (batte
rotondo nel sangue il tuo tempo -
ti senti in comunione col sole):
adesso che afferri
vita - più vita – allontani
per paradosso la tua
dissoluzione

si librava lo spirito nello
splendore di quel sorgere:
 si chinava
 il Sole a baciare la
 sua storia: a
rischiararla tutta – in un istante

 l'anima del
 poema mai concepito
 s'imbeveva di alfabeti
 ineffabili –
galleggiava in quella luce
 bianca

nella tua costruzione
Signore dove
metti il mio tassello

quale
il mio posto:

sia pure
l'ultimo – ma
come Tu disponi:

indelebile
profumerà
per Te il fiore
del mio sangue

confondersi del sangue con l'indaco
cielo della memoria dove l'altro-
di- te preesiste – sogno
infinito di un atto d'amore

librarsi della tua ala azzurra nel mio sangue
io- non- io: in me ti trascendi e sei
d'ineffabili alfabeti s'imbeve il nascere delle mie aurore

A risalire vortici

Fantasia (07/09/2013)

a specchio di cielo
cuore
a risalire vortici
di vita dispersa
(d'ore
ubriache)

vorresti tuffarti
nell'azzurro fonderti
con la luce

è il caso di dire
un bianco
da ferire gli occhi
la parete del
ghiacciaio
riflettente una luce
quasi
ultraterrena

a bucare la notte
-mentre qui
mi scrivo

Nei tuoi occhi di vento

Morte (12/09/2013)

ti videro rimbalzare come un fantoccio
contro il parabrise

eri la loro preda di turno: sul collo
il fiato di quella banda di cani
armati di mazze

(arancia meccanica
una domenica pomeriggio
quando le ore si dilatano e
la città è una giungla)

sui tuoi sogni si era chiusa la Notte

...ti ho rivisto all'obitorio: sentivo
palpitare un intero
universo
nei tuoi occhi di vento: Davide
non più diviso tra terra
e cielo

di Cristo mi graffia
la bellezza

tocco
nell'ultimo la sua
dolorante carne

questo sentirmi diviso: e
non riconoscermi come
il fuori del mio dentro:
convivere con gli umori
di un corpo di morte

capisci quanto provvisoria
è questa casa di pietra e di sangue
dove tra i marosi il tempo
trama il tuo destino di piccolo uomo?

se ci pensi:
quale enigma ti sovrasta
mentre la vita non è che un batter d'ali

- e tu immagine
passeggera
dentro gioco di specchi
copia sbiadita riflesso
del riflesso -

ci sei ma non ti appartieni
sebbene all'esistere
ti attacchi
come ostrica allo scoglio

mentre ti ripugna
il disfacelo lo scandalo
della morte
il salto nel vuoto

La vita nelle mani del vento

Riflessioni (17/09/2013)

palpebre d'aria
chiuse sulla disfatta del giorno
(depistate tracce
rotte smarrite
a insanguinare il vento:
ruotare del tempo
nella sua vuota occhiaia)
anse d'ombre
annegano il grido
dell'anima giocata testa e croce

è salamandra
sorpresa immobile
che finge la morte
due braccia schiuse a croce
vento di memorie
la vita
-ora sospesa
carne e cielo

nel giorno acceso
-avvolto nel mantello
del vento-
sporgersi da una rupe di passione
in un amen il ripercorrersi
di stagioni di là del mare
cogliere il fiore- essenza del tempo
sognare d'essere quasi
una finzione
- la morte un paradosso

Felice Serino



FELICE SERINO è nato a Pozzuoli nel 1941. Autodidatta. Vive a Torino.

Copiosa la sua produzione letteraria (raccolte di poesia: da *Il dio-boomerang* del 1978 a *Vita trasversale* del 2019); ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti e di lui si sono interessati autorevoli critici. E' stato tradotto in otto lingue. Intensa la sua attività redazionale.

Indice

Voli a solcare l'indaco	3
Vortice di foglie	4
Creatura	5
Quel sorriso	6
Infanzia	7
Stanze	8
Spiove luce	9
Step	10
Déjà vu	11
Poesia	12
Il quadro	13
In sogno ritornano	14
Gioco di specchi	15
Marina	16
A risalire le ore	17
Sperdimento	18
Nell'azzurro riflesso	19
Libro	20
Venne a trovarti la poesia	21
Il peculio di luce	22
Verticalità	23
Fragile foglia	24
Se questo mondo	25
Cosa resterà	26
Per metafore	27
E tu a dirmi	28
Hikikomori	29
Quel senso di	30
Azzurre profondità	31
Dentro una sospensione	32
La vita inesauribile	33

Sogno	34
Il mio posto	35
Cielo indaco.	36
Angelo della poesia.	37
A risalire vortici.	38
Alta Engadina	39
Nei tuoi occhi di vento.	40
Nell'ultimo	41
Io- un altro	42
Se ci pensi	43
La vita nelle mani del vento.	44
Vento di memorie.	45
Nel giorno acceso	46
<i>Felice Serino</i>	47